

universit

INCONTRO A UDINE**«Sui Pacs mediazione difficile»****Udine**

È uno scontro fra principi: ecco come interpreta il capitolo Pacs (patti civili solidarietà) il sociologo Bruno Tellia, docente dell'Ateneo di Udine, che non nasconde il falso-problema: «Lo vogliono far passare come problema sociale rilevante, ma così non è, si tratta in realtà di un conflitto fra visioni ideologiche diverse», ha dichiarato in un incontro nella sede cittadina della Regione. I pronostici non sono all'insegna della resa pacifica: «Sarà difficile trovare una mediazione», secondo Tellia. I numeri, del resto, confermano la portata ridotta del fenomeno: del 3,6% delle famiglie di

fatto il 2% è composto da giovani in esperimento di matrimonio: statisticamente parlando, quindi, le coppie di fatto non rappresentano un'emergenza sociale.

A riprova di questa lettura intervengono anche le osservazioni del notaio Amodio che ha dimostrato come già esistono gli strumenti di legge in grado di tutelare le quote di legittima, successioni e affini. Barriere alzate contro il riconoscimento giuridico di "falsi-matrimoni": «Personalmente resto contrarissimo ai Pacs - ha spiegato il notaio - perché sono un indebolimento della famiglia fondata sul matrimonio: non è possibile che un'istituzione come quella della famiglia venga giustifica-

ta da uno strumento provvisorio quale i Pacs». La verità, per Amodio, è che questi patti sono molto meno impegnativi persino di un contratto di lavoro: li sciogli come e quando vuoi. «Addirittura scioglierli è meno complicato rispetto a un contratto di locazione che viene fatto decadere». Ferma condanna anche da parte del docente di Teologia morale, monsignor Ermanno Lizzi. «Sbagliato equiparare al concetto di famiglia altre forme di unione, giusto riconoscere le tutele che però già adesso sono praticabili, senza necessità di stravolgere il concetto stesso di famiglia, istituzione che precede la nascita dello Stato».

Irene Giurovich